



**Finalmente seduta
nel passeggino, Gloria a Dio**

16/08/2007

A S.S. Giovanni Paolo II °

Beatissimo Padre Giovanni Paolo II°, vorrei chiederle di pregare per la mia piccola Angela che si trova ancora in Ospedale Santobono di NA. ricoverata dal 09/11/2003 per un virus mortale preso nella sala operatoria.

In tre mesi ha subito ben sette interventi alla testa, al secondo intervento del 07/01/2004 e andata in coma e i dottori non davano speranze che sarebbe riuscita a vivere.

A quelle parole io e mia moglie abbiamo pianto tantissimo. Tornati a casa, e non riuscendo a dormire, abbiamo recitato il S. Rosario con mio fratello sua moglie e mio figlio Gaetano, avevamo davanti a noi la statua della Beata Vergine Maria e la foto della piccola Angela.

Finito di recitare il S. Rosario, mio fratello mi ha detto di aprire il vangelo e vedere cosa mi diceva il Signore Gesù, o aperto il vangelo e subito mi sono messo a piangere.

Non riuscivo a leggere, mi dicevano di calmarmi e di leggere cosa ci era scritto, così singhiozzando gli ho detto cosa avevo letto: (“Và, tuo figlio vive” Gv 4,50).

Come si sa non si operano i pazienti che sono in coma, ma i dottori decisero di operarla, il 16/01/2004 (dopo 9 giorni.) Dopo l'operazione i dottori dissero: l'intervento è riuscito.

Io non avevo dubbi dopo la parola di Gesù non poteva essere altrimenti, e la mia piccola Angela incominciava a dare segni di risveglio.

Le mie preghiere da quel momento sono state incessanti. Chiedendo alla mia Santa protettrice Santa Patrizia la sua intercessione, e inginocchiato davanti al tabernacolo di Gesù e davanti alla cripta di Don Giustino Maria Russolillo lodando e ringraziando, chiedevo interrottamente di guarire mia figlia.

Scrivevo anche nel libro che si trova nella cripta tutto quello che succedeva giorno per giorno di mia figlia.

Intanto nella Chiesa della Santa Famiglia di (NA) Pianura, si domandavano il perché di quel uomo che tutti i giorni viene a pregare davanti al tabernacolo e giù alla cripta?

Così mio fratello spiegò loro cosa mi era successo, e coinvolse tutti a pregare per mia figlia, così il nostro Parroco Don Mario Cavallera e tutti i gruppi di preghiera, le Suore Vocazioniste e tutti i praticanti della Chiesa hanno pregato con me il Venerabile Don Giustino Maria Russolillo che intercedesse presso Dio Padre Onnipotente e Gesù nostro unico Re e alla Vergine Maria nostra tenera madre di guarire la mia piccola Angela.

Mia figlia si è svegliata dal coma, il virus è scomparso, e ringrazio Dio per tutto questo.

Ci sarebbe ancora tanto da dire e raccontare, di quanto mia figlia ha dovuto subire, ma con l'aiuto delle nostre preghiere e con l'intercessione di, Don Giustino, Santa Patrizia e a San Giuseppe Moscati, al nostro Signore Gesù e alla sua e nostra tenera madre la Vergine Maria le ha superate tutte.

Ora i dottori dicono che la guarigione sarà lunga e la migliore terapia è il suo ritorno a casa.

Continuando a pregare Don Giustino per questa sua intercessione, e con l'aiuto della sua preghiera la guarigione ci sarà! Grazie di vero cuore per avermi ascoltato.

Lode e gloria al nostro Dio padre Onnipotente a Gesù e alla Vergine Maria ai Santi e tutti gli Angeli del Paradiso.

Gesù e Maria la benedicano e le siano sempre vicino.

Un caloroso abbraccio dal papà di Angela, da mia moglie Maria e i miei figli Nunzia, Gaetano, e Salvatore.

Le bacio la mano.

Esposito Tommaso

Vostra Santità Giovanni Paolo II ° , le mando questa poesia che ha scritto mio figlio Gaetano dedicata alla B. V. Maria , in modo tale che arrivi con certezza nelle sue mani.

NAPOLI, 20-05-2004

Maria dolce speranza mia

Tu che vesti di luce e che percorri una via di speranza, con la tua mantella riscaldi i nostri ghiaccianti peccati, freddi come cristalli di ghiaccio trasformandoli in lontani ricordi che a poco a poco svaniscono nel nulla più assoluto. Con le tue labbra soffi via le nostre paure e ci accompagni nelle vie più scure facendo luce nelle nostre incertezze. La tua pelle è chiara come il sorriso di un fanciullo che gioca felice in un immenso prato di musiche e carezze, dove sa che i fiori avranno sempre il profumo di gioia e felicità.

Dai i tuoi occhi fuoriescono lacrime di infinita tristezza, per il dolore che provi nel vedere i tuoi figli in terra soffrire.

Ma non preoccuparti, in un tempo non molto lontano ci terremo tutti per mano, il Dio, Gesù, gli angeli, tu e i figli tuoi, formando così un grosso anello che mai nessuno potrà distruggere, perché sarà l'amore dei nostri cuori a tenerci tutti uniti come se fossimo un'unica e grande famiglia.

Maria, amore e così sia.

Esposito Gaetano



PREGHIERA

del papà di

ANGELA

Mio caro prof. **G. MOSCATI** Medico Santo, mia figlia ti ha indicato con il suo ditino nella Chiesa della Santa Famiglia di Pianura (NA) prima che il virus facesse la sua comparsa, quindi io ti prego per lei che ti ha scelto per la sua guarigione, intercedi per me, guariscila ti prego, sono sicuro che lei ti direbbe questo, ancora una volta sii il dispensatore dei favori divini. Ascolta questo padre peccatore che chiede questa grazia al nostro Eccelso Padre che è nei cieli. AMEN. Un Pater. Ave. Gloria.



Come la parola di Gesù a cambiato la mia vita.

Mi chiamo Tommaso Esposito, ho 47 anni e sono felicemente sposato da 23 anni ho 4 figli e una nipotina (Tutti doni di Dio). La mia vita scorreva fino a quel 9 Novembre 2003 nella normalità. Non posso certamente dire che vivevo da buon cristiano, conoscevo Dio a mio modo. Non ero come si dice né un fervente né un devoto cristiano, anzi ero piuttosto chiuso nel mio egoismo, e con una fede che oscillava tra alti e bassi, a seconda di come mi conveniva.

Ma quel 9/11/2003, ci fu una svolta nella mia vita: mia figlia di 2 anni fu ricoverata d'urgenza all'ospedale Santobono di Napoli, qui i medici diagnosticarono che Angela in una precedente operazione alla testa, aveva contratto un virus mortale.

Il 7 / 1/ 2004 mia figlia subisce una nuova operazione, e dopo poco entra in coma. Il dottore che l'aveva operata ci disse che ormai non c'era più nulla da fare, poiché il virus che l'aveva attaccata era uno dei più letali, e che Angela ormai debilitata e priva di anticorpi non era ingrato di combatterlo, e potersi così salvare.

A queste parole io e mia moglie cademmo in una totale disperazione, da quel momento non facemmo altro che piangere.

Mio fratello Rosario, vedendoci in quello stato, ci invito a pregare la Santa Vergine perché ci venisse in aiuto, in quella circostanza così dolorosa per tutti noi.

Cominciammo la recita del Santo Rosario tutti insieme, io mia moglie i miei figli e mio fratello con sua moglie.

Devo dire sinceramente, che acconsentii all'invito di mio fratello più per accontentarlo che per vera fede.

Infatti non speravo più nella guarigione di mia figlia, la mia fede pensavo non era forte come la sua, e quindi forse il Signore non mi avrebbe neppure ascoltato.

Alla fine del Rosario , mio fratello mi invitò ad aprire la Bibbia e a leggere la parola di Dio.

Quale fu il mio stupore quando i miei occhi caddero su una

frase: “ Va’, tuo figlio vive “ (Gv. 4,50). Il mio cuore quasi si fermo per l’emozione, e non riuscendo più a parlare scoppiai in lacrime.

La mia famiglia, a quel pianto mi chiedeva il perché di questo mio pianto; e io risposi che con quelle parole il Signore stava parlando proprio a me, un peccatore, un uomo di poca fede.

Da quel momento la mia vita è cambiata, perché ho compreso che nonostante la mia infedeltà, il Signore non mi ha mai abbandonato, anzi ha continuato ad, Amarmi, mi ha accolto come il “ Figliol Prodigio “ mi è venuto incontro sulla porta e mi ha stretto nel suo abbraccio di Padre Amorososo.

Da quel giorno mi sono gettato letteralmente nelle sue braccia e ho chiesto perdono per tutti i miei peccati, e soprattutto per la mia infedeltà verso il suo immenso amore. Un amore che mi ha spinto ad entrare in un gruppo di R.n.S. per conoscerlo ancora di più. Qui ho incontrato tanti fratelli che mi hanno accolto pregando per me e con me, manifestandomi così questo grande amore di Dio.

Il 16 / 1 / 2004 mia figlia Angela uscì finalmente dal coma, e anche se lentamente incominciò a riprendersi. Il virus che l’aveva attaccata era sparito.

Oggi nonostante la mia piccola non sia completamente guarita, io continuo ad avere fiducia in quella parola che il Signore mi ha voluto donare, e che ha cambiato totalmente la mia vita.

Adesso dedico tutto il tempo che posso a portare la parola e l’amore di Dio a tutti quei genitori, che come me soffrono per i loro figli ammalati, e continuo a ripetere, di avere sempre fiducia, soprattutto nei momenti in cui sembra che tutto sia perduto, perché solo Dio e amore e vita, e come Padre non abbandona mai i suoi figli. Bisogna pregare con fede e convinzione, perché quello che chiediamo ci sarà dato, perché a lui nulla è impossibile. Amen.

Tommaso Esposito